



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

Esce la prima Domenica del mese

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.  
Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.  
Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano  
la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* **Feste e festini.** — È giunta l'epoca dei festini ed io nuovamente insisto perchè procuriate di celebrare bene queste feste, in modo cioè di onorare i Santi e dare gloria a Dio e da non fare ridere il demonio. Molti fanno consistere la celebrazione della festa d'un santo o d'una santa in una buona scorpacciata di vino o di che so io e conseguente mal parlare e scandalo in famiglia. Altri nel ballare o giocare quasi l'intera giornata e magari tutto il giorno dopo; altri con amoriamenti, senza aver neppure assistito alla Santa Messa. Dite voi: è questo onorare Iddio ed i Santi o piuttosto offenderlo? Se i Santi, i quali tanto amarono Iddio, parlassero a simil gente, direbbero di non celebrare mai delle feste, che prendendo nome da un santo, danno modo al demonio di fare una vera strage tra le anime e grave offesa a Dio. Mercè i saggi provvedimenti del Governo, già molti disordini soliti a verificarsi nei tempi passati, non si verificano più, ma siamo ancora lontani dalla mèta segnata, perchè lontani dall'osservanza dei comandamenti di Dio. Carissimi parrocchiani, non attendiamo di farci rimorchiare da una legge umana; ricordiamo che siamo cristiani ed il gran rendiconto che dovremo dare a Dio. Onoriamo dunque i suoi Santi in modo da farli nostri avvocati patrocinatori, e non costringiamoli a dimandar la nostra condanna per i peccati commessi nella celebrazione delle loro feste.

\* **Leggete il Vangelo.** — Il 30 giugno in Alba venne celebrato il Congresso del Vangelo. Vi intervennero diverse migliaia di persone.

Parlarono egregiamente spiccate personalità del Clero e del laicato cattolico, e si affermò in tutti i toni la massima importanza del Vangelo di Gesù Cristo.

Di fatti: il Vangelo ha portato nel mondo otenebrato dall'errore la luce della verità ed ha tracciato per tutti, individui, famiglie e nazioni, i principii di equità e giustizia intimandoli autorevolmente a tutti, perchè il riflesso della voce di Dio. Il Vangelo conosciuto e praticato ha rivoluzionato il mondo; esso è la sorgente vera ed unica della civiltà di cui vanno superbe le nazioni europee; è il principio generatore di tutto il benessere che gode oggi la famiglia cristiana; è l'unico codice al mondo della vera moralità; è la fonte da cui sono scaturiti tutti gli esempi delle nobili virtù e dei sublimi eroismi di cui va adorna la vita dei Santi.

Il Congresso di Alba non solo ha messo in risalto i benefici della predicazione del Vangelo, ma più che tutto ha inculcato che ad esso si ritorni, ed ha suggerito i mezzi pratici, affinchè penetri colla sua lettura e col suo spirito nei cuori, nelle famiglie, nelle scuole, in tutta la società.

Raccomando a tutti i parrocchiani per ottenere quanto sopra, di accorrere volentieri alla spiegazione del Vangelo alla domenica e di avere in ogni famiglia l'aureo libro del Vangelo. Negli anni scorsi ne ho già fatto penetrare moltissime copie nelle famiglie e ne tengo sempre altre a disposizione di chi le desidera. Chi non può provvederselo col denaro, venga pure e glielo si regalerà ben volentieri.

Il libro del Vangelo non dovrebbe mancare in ogni casa. Lo si dovrebbe tenere con rispetto, come fosse il Messale della Messa, metterlo in

un posto d'onore, possibilmente sotto il Crocifisso, e non darlo in mano ai bambini per divertirsi, e farne lettura ogni giorno e soprattutto nei dì festivi e nel tempo invernale ed anche prepararsi per il tratto del Vangelo che si spiegherà in Chiesa domenica per domenica.

✱ **I promossi con lode all'esame di Catechismo.** — Non riporto i prosciolti per sempre, già pubblicati nel Bollettino del mese scorso, nè pubblico quelli della classe prima, per cui non si può ancora dare una graduazione vera e propria nell'esame.

**Classe V maschile** — Consolino Francesco, Consolino Giacomo, Dalmasso Giuseppe, Giordanengo Aldo, Mondino Claudio, Tosello Giovanni.

**Classe III maschile.** — Dalmasso Donato, Dalmasso Angelo, Giordanengo Albino, Landra Michele, Risso Giacomo, Fantino Donato.

**Classe II maschile.** — Bongioanni Bruno, Fantino Ernesto, Chirio Alfredo, Giordanengo Giuseppe, Vallauri Modesto, Consolino Giovanni, Landra Bartolomeo, Risso Pietro, Giordanengo Albino, Dalmasso Natale, Bertaina Giacomo.

**Classe V femminile.** — Bertaina Francesca, Consolino Liberata, Dalmasso Carmelina, Dalmasso Ernestina, Dalmasso Teresa, Giordano Maria, Giraud Esterina, Landra Rosa, Martini Giuseppina, Oggero Francesca, Sordello Lucia, Giordanengo Clotilde, Giordanengo Costantina, Giordanengo Maria.

**Classe IV femminile.** — Bertaina Giusta, Consolino Secondina, Giordanengo Margherita, Giordanengo Margherita di Pietro, Giordano Maddalena, Marchisio Felicita, Martini Antonietta, Sordello Lucia, Sordello Anna, Vallauri Angela.

**Classe III femminile.** — Martini Clementina, Dalmasso Caterina, Giordanengo Eva, Consolino Carolina, Giordanengo Emilia, Dalmasso Caterina di Antonio, Consolino Giovanna, Risso Giovanna, Bodino Anna, Sordello Maria, Dalmasso Secondina, Giordano Albina, Giordanengo Giusta.

**Classe II femminile.** — Consolino Margherita, Dalmasso Agostina, Sordello Secondina, Bertaina Francesca, Martino Maria, Giordanengo Giulia, Sordello Margherita, Consolino Carolina, Giordano Modesta, Dalmasso Margherita, Galfrè Fiorina.

**Frazione Agnelli.** — Giordano Palma, Giordano Stefano, Landra Battista, Galfrè Maggiorino, Landra Angela, Giordano Giuseppina, Giordano Angela, Bodino Caterina, Giordano Stefano, Giordano Matteo, Bodino Giovanni.

**Frazione Vermenera.** — Dalmasso Giuseppina, Dalmasso Pietro, Dalmasso Modesta, Dalmasso Caterina, Dalmasso Maria, Dalmasso Giacomo.

**Frazione Montasso.** — Giordanengo Battista, Giordanengo Donato, Pettavino Lucia, Giordanengo Augusta, Giordano Rosa, Giordanengo Secondina, Carletto Antonio, Bottero Giovanni.

## SAN DONATO Vescovo e Martire.

**S. Donato** è il patrono della nostra Parrocchia e noi ne celebriamo solennemente la festa ogni anno il giorno 7 agosto.

Donato nacque da genitori cristiani che morirono martiri per la fede in Roma durante la persecuzione di Diocleziano. Nascolosi Donato nei monti della Toscana, visse a lungo con un santo monaco: Ilarino. Più tardi fu fatto Vescovo di Arezzo, ma predicò anche fuori della Toscana. L'essere stato scelto a patrono delle diocesi di Mondovì e di Pinerolo pare voglia significare che abbia predicato la fede anche nel nostro Piemonte. Morì martire al tempo della persecuzione dell'empio Giuliano l'apostata. Il suo corpo si conserva tuttora nella cattedrale di Arezzo.

**Miracoli di S. Donato.** — S. Donato fu da Dio favorito del dono dei miracoli, ed io qui ne ricordo qualcuno.

1. - Era ancora semplice laico, abitante nei boschi della Toscana e già colle sue preghiere ridonava la vista ad una donna per nome Stranna, che da più anni era restata cieca. Con un semplice segno di croce aveva già prima liberato dal demonio che terribilmente lo tormentava, un certo Asterio, figlio del prefetto Aprontano.

2. - Essendo Eustasio, esattore del governo in Arezzo, avendo dovuto allontanarsi dalla città per un certo tempo, aveva lasciata la sua moglie Eufrosina depositaria del danaro dell'esattoria. Al ritorno, essendogli nel frattempo morta improvvisamente la moglie, trovò ancora mancargli il danaro, e per quante ricerche avesse fatto, non essendogli riuscito di ritrovarlo, venne condannato alla decapitazione ed alla confisca dei beni. Donato ebbe pietà di Eustasio e dopo molte preghiere, per divina ispirazione e pieno di gran fede, si portò al sepolcro di Eufrosina e fece alla defunta questa domanda: « Dove si trova il danaro dell'esattoria? ». Al comando del Santo la morta rispose: « Sotto la prima pietra della soglia di casa ». E così fu. Ritrovato il danaro, Eustasio venne messo in libertà con somma ammirazione di tutti.

3. - Essendo Vescovo, un dì pontificava solennemente all'altare, quando in quella chiesa in cui celebrava irruppe violentemente una turba di infedeli, e tra gli altri sfregi, avendo tolto dalle mani del Diacono che lo portava all'altare il calice per la Messa, questo, che era di vetro, andò a terra riducendosi in frantumi. Per la somma povertà non si aveva che quel calice, e Donato avrebbe dovuto sospendere la Messa, se per divina grazia al solo segno di croce che fece sui frammenti, questi non si fossero riuniti nel primiero calice.

*Cari Robitantesi, imitiamo la fede del nostro Patrono San Donato: siamo, come San Donato, uomini di fede ma in tutto; preghiamolo nei nostri bisogni ed allora ne proveremo la validissima protezione in questa miserabile vita e soprattutto nel punto decisivo di nostra morte.*

---

## Volete la salute?

### Non dormite troppo!

Abbastanza riposo ripara e fortifica, troppo riposo rammolisce ed indebolisce. Platone, a questo riguardo ha scritte queste parole: « Il troppo dormire cagiona più malattie che il troppo bere ».

Il sonno è per tutti indispensabile come ristoratore delle forze; ed i giovani che sono nel periodo dello sviluppo fisico, ne hanno una necessità particolare e certo maggiore di quello che l'abbiano le persone adulte.

Ma bastano otto ore: non abituatevi a dormire dieci o anche dodici ore. Questo sarebbe grandemente dannoso e a lungo andare provocherebbe in voi serie malattie.

A letto procurate di evitare le posizioni sguaiate ed indecenti; e questo, in modo particolare, nei mesi dell'estate. E così nell'inverno non raggomitolatevi come tanti rannocchi, si da perdere ogni struttura umana.

State sotto le coltri ben tesi, ben composti e colla testa fuori, perchè è assolutamente antigi igienico il cacciare il capo sotto le lenzuola.

E' bene avvezarsi a dormire su letti piuttosto duri; quelli soffici sono fonte di prigrizia e di debolezza lombare.

Non dormite sul fianco sinistro, che sarebbe dannoso al cuore; coricatevi invece sul fianco destro, così faciliterete il movimento dello stomaco per la digestione.

E' brutto vezzo riposare colla bocca aperta; abituatevi a respirare col naso; così l'aria s'appura attraverso alle vibrisse delle narici e prende la temperatura del corpo prima di arrivare ai polmoni.

---

## Mamma rimandata.

La mamma Margherita, appena morta, si presentò alla porta del Paradiso.

— Posso entrare?

S. Pietro la interroga:

— Chi sei tu?

— Mamma Margherita.

— Va bene. Ma prima dimmi, come hai educato le tue figlie?

— Io? Benissimo. Ho sempre avuto attenzione di educarle secondo l'onore del mondo. E posso garantire che hanno sempre fatto buona figura.

— Secondo l'onore del mondo? Allora vattene. Presentati al principe del mondo: Satana. Quello è il tuo destino. Qui non entrano se non le madri che hanno educato le figlie secondo la legge di Dio, Vattene!

## Onore ai maestri.

Teodosio il Grande, imperatore romano, conoscendo quanto poco valgano le ricchezze e la nascita illustre senza la buona educazione, mandò per tutte le provincie del suo impero a cercare l'uomo più sapiente. Fu trovato essere il filosofo Arsene, al quale Teodosio affidò il figlio Arcadio perchè lo allevasse nella virtù e nel sapere.

Il giovinetto, superbo perchè figlio di un imperatore, durante la lezione stava seduto e faceva rimanere il filosofo in piedi avanti a sé.

Lo seppe Teodosio, che entrato nella sala durante la lezione, disse al figlio in tono di grande rimprovero:

« Le ricchezze e la nascita sono un caso e tu non ne hai merito alcuno: Dio può ritogliertele da oggi a domani. Ma la sapienza è vero merito di quel filosofo che sempre e da per tutto sarà rispettato. Alzati e cedi quel posto al tuo maestro ».

## Un bel terno al lotto: 10, 5, 14.

Esso fu suggerito dal Ven. Don Bosco. Due individui fanatici per il giuoco del lotto, sapendo che D. Bosco indovinava tante cose future, vollero un giorno chiedergli i numeri per una vincita sicura. Ed egli non si rifiutò e disse:

— Se volete vincere, giocate 10, 5, 14.

E i due, detto un bel grazie, se n'andavano pronti a giocare, quando D. Bosco, richiamatili, disse loro:

— Vanno bene i numeri, ma io devo pure spiegarvi che cosa essi significano. Il 10 sono i Comandamenti di Dio, il 5 i precetti della Chiesa e il 14 le Opere di misericordia. Fate tutto questo e vincerete assai più che al lotto.

## La casa a mezzogiorno e la coscienza a mezzanotte.

Tutti cercano di avere una bella casa, un bell'alloggio esposto a mezzogiorno. Aria e luce danno salute. Una casa senza luce è un nido di insetti... pericolosi e noiosi.

Ma perchè non tutti cercano di avere anche la coscienza a mezzogiorno, in piena luce, nella maggior luce possibile e desiderabile... cioè nella luce di Dio, che è la sua Fede, la sua Carità, la sua Grazia?

Infelice colui che ha bensì la casa in pieno mezzogiorno, ma lascia la sua coscienza in piena mezzanotte, cioè nel peccato, che è assenza completa di ogni luce!

## La fine miserabile di un avaro.

Il fatto è avvenuto in quest'anno e sembra uno di quelli che si leggono negli scritti dei predicatori antichi. Eppure...

In un piccolo paese della Svizzera era molto conosciuto un uomo di 62 anni, certo Hermin, il quale passava come esempio della più sordida spilorceria, quantunque fosse ricchissimo.

Essendosi ammalato, non volle spendere un soldo per chiamare il medico. Un brav'uomo suo vicino una mattina volle visitarlo e lo trovò in camicia inginocchiato vicino ad un vecchio baule, con la testa che vi pendeva dentro. Si avvicinò, lo chiamò, ma subito si accorse che l'infelice era morto. Osservandolo attentamente vide che le sue mani giù nel baule stringevano ancora un fascio di biglietti da mille.

In quel baule i suoi eredi trovarono più di mezzo milione di biglietti svizzeri, cartelle di rendita, ecc.

Infelice! Egli addizionò, moltiplicò; *gli eredi dividero!* Tutto egli lasciò quaggiù! Volle tenersi stretto ai suoi tesori fino all'ultimo momento, ma la morte lo separò lo stesso. E che cosa avrà portato al Tribunale di Dio?

Il Conte di Robilant, nell'atto di questo trapasso di sua proprietà, per mezzo del Parroco, rivolge alla popolazione robilantese un suo saluto e scrive di credere al suo inalterabile attaccamento al paese suo e dei suoi antenati. Ringrazia dell'affetto costante dimostratogli dai Robilantesi, assicurando che continuerà ad interessarsi per il benessere di tutti loro.

A nome mio e dei parrocchiani ho espresso al signor Conte, col rammarico per l'avvenuta vendita del castello, i sensi di gratitudine e sincera devozione.

---

## Statistica Parrocchiale

◆ *Battesimi:* Blangero Costanzo di Giuseppe e di Consolino Elisabetta (Malandrè) — Giordano Giovanna di Benedetto e di Giordanengo Lucia (T. Minatore) — Giordano Olga di Giacomo e di Dalmasso Giulia — Dalmasso Rosalia di Sebastiano e di Giordano Caterina — Marchisio Marianna di Natale e di Girardo Teresa (T. Morion) — Bertaina Teresa di Giuseppe e di Bodino Caterina (Agnelli).

◆ *Morti:* Tassone Maria di Giacomo, di mesi 9 (T. Culia) — Re Pietro Saturno fu Pietro, d'anni 45 — Fantino Elsa di Battista, di mesi 6 — Martini Felice fu Giuseppe, di anni 42 — Vallauri Beatrice fu Donato, d'anni 24 (T. Sela) — Bodino Maria moglie di Luigi, d'anni 70 (Suive).

---

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **La festa di Sant'Anna**, compatrona del paese, fu quest'anno resa più solenne dalla presenza di Mons. Can. Bartolomeo Campana, Prelato Domestico di Sua Santità, che si degnò cantare la Messa grande e prendere parte alla processione del pomeriggio.

\* **Robilante si abbellisce.** — Dietro invito del Sig. Podestà, quasi tutti i proprietari delle case del concentrico rimisero a nuovo la parte esteriore della propria casa. Anche il palazzo municipale fu restaurato nell'interno e nell'esterno, e per cura del Municipio furono restaurati i portici della chiesa parrocchiale e ne fu rifatto completamente il pavimento. Così il paese presenta ora un'aria nuova e festiva. Al Sig. Podestà un plauso sincero per la sana, bella e rinchiesta sua iniziativa.

\* **La facciata della Chiesa parrocchiale** fu pure rimessa a nuovo. I lavori di decorazione e di pittura furono affidati alla Ditta Uderzo-Berta di Cuneo, che compì lodevolmente il proprio compito. Così la casa di Dio e di tutti i Robilantesi, dopo i restauri interni di due anni fa, presenta bene nell'interno e nell'esterno; e questo, se riesce a maggior gloria di Dio, fa anche onore ai parrocchiani. La spesa per quest'opera di abbellimento non fu indifferente; ma a soddisfarla spero verranno in aiuto tutti i buoni.

\* **Il Castello del Conte di Robilant**, dalla metà dello scorso mese, è passato in proprietà di un Ente che deve costituirsi, per adibirlo a Sanatorio per ammalati abbienti. Di tale Ente o Società fa anche parte il Conte Edmondo Nicolis di Robilant, che così continuerà in qualche modo ad essere comproprietario del palazzo che costruì un trent'anni fa. Anzi il Sanatorio porterà il suo stesso nome.

---

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Carletto Donato, T. Carlet, L. 1 - Solferino Domenico, 4,50 - Rizzo Giacomo, Marlitan, per le anime, 2 - Comm. avv. Luigi Aceto, 5 - Carletto Lucia, 1 - Giordanengo Giacomo, Francia, 5 - Vallauri Giuseppe, Cascina, 2 - G. G., per defunti, 2 - Rev. Superiora dell'Asilo Infantile, 5 - Giordano Bonedetto, 2 - Marchisio Natale, nel battesimo della primogenita, 5 - Marchisio Giacomo, in suffragio delio zio, 5 - Consolino Giacomo, per defunti, 2,50 - Giordano Anna, per defunti, 2 - Famiglia fu Giordanengo Donato, 2 - Giordanengo Matteo, 5 - Giordanengo Nicolao, America, 10 - Giordano Giacomo, 2 - Giordano Maria, Agnelli, 3.



Visto, per la stampa.

Cuneo, 5 agosto 1927.

Teol. ANTONIO OGGERO, Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE, Direttore responsabile.